

Avviso pubblico per manifestazione di interesse da parte di Enti del Terzo Settore interessati alla co-progettazione di attività di supporto a persone malate con bisogni di cure palliative a domicilio e ai loro familiari.

Art. 1 - Riferimenti normativi

- L'istituto della co-progettazione è disciplinato dal terzo comma dell'art. 55 Codice del Terzo Settore (CTS) d.lgs. 117/17, di seguito riportato: "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2";
- La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
- Il diritto dell'Unione europea trova nel Codice del Terzo settore una sua più compiuta attuazione; dall'altro, sul versante nazionale, si perviene ad una chiara ripartizione degli ambiti di competenza fra il CTS ed il Codice Contratti Pubblici, i quali - armonicamente ed in forma complementare - disciplinano le procedure di affidamento dei servizi pubblici, in relazione all'ambito nel quale ricadono ed al fine perseguito. Tale ricostruzione, già sostenuta in dottrina, ha trovato autorevole conferma nella sentenza n. 131 del 2020, nella quale il giudice costituzionale evidenzia come sia insito nel diritto euro-unitario il tentativo di «smorzare la dicotomia conflittuale fra i valori della concorrenza e quelli della solidarietà», riconoscendo «in capo agli Stati membri la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà (sempre che le organizzazioni non lucrative contribuiscano, in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente al perseguimento delle finalità sociali)». Tale orientamento giurisprudenziale, dunque, guida l'interpretazione delle norme del CTS e conferisce loro uno spazio autonomo, non conflittuale, nella disciplina del CCP. Il Titolo VII del CTS ha, pertanto, in parte riempito uno spazio lasciato aperto dal Codice Contratti Pubblici, definendo le condizioni che consentono di escludere dalla sfera di interesse del mercato servizi pur potenzialmente economicamente rilevanti. - La Corte costituzionale, qualificando l'istituto della co-progettazione, l'ha definita come modello che «non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico» (n. 131 del 2020).

- Con successivo decreto del 31 marzo 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state adottate le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017. In detto documento si evidenzia come gli artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo settore individuano una misura di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e PP. AA., declinando una serie di istituti specifici, plasmati sulla natura specifica del Terzo settore. Si tratta, pertanto, di un'applicazione dell'art. 118, ultimo comma Cost. che valorizza ed agevola la possibile convergenza su «attività di interesse generale» fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.
- Caratteristica della co-progettazione è la compartecipazione del partner con proprie risorse alla co-progettazione stessa. Il partner deve mettere a disposizione risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche intese come beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità del soggetto candidato di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Amministrazione, presidio delle politiche di qualità. L'assenza di questa compartecipazione di risorse identifica l'intervento come appalto o concessione di servizi sottoposto al regime del Codice degli Appalti.
- L'aspetto economico dell'affidamento deve essere valutato in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.
- In presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del privato alla co-progettazione, quindi, la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli appalti. Il legislatore ha infatti ritenuto, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, applicare una procedura più snella, volta a favorire la semplificazione amministrativa ancorché nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione, e favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà promuovendo azioni per il sostegno dei soggetti operanti nel Terzo Settore.
- Ai sensi di quanto stabilito dall'ANAC - Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 "Linee guida per l'affidamento di servizi a Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2016), le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo anche in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001. Come detto il legislatore richiede, nella scelta del partner del Terzo Settore, il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza. La stessa delibera ANAC 32/2016, nel descrivere il percorso in cui si articola la co-progettazione, nel rispetto dei principi di pubblicità, prevede la pubblicazione di un avviso per il quale si suggeriscono idonee forme di pubblicità. Il legislatore ha ritenuto, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, applicare una procedura più snella, volta a favorire la semplificazione amministrativa ancorché nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione, e favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà promuovendo azioni per il sostegno dei soggetti operanti nel Terzo Settore;
- Con Deliberazione aziendale n. 792/01.09/2023 l'Art. 3.2 del Regolamento Aziendale, avente come oggetto "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'ASL Città

di Torino e gli Enti del Terzo Settore (ETS)” è stato adottato il Regolamento per disciplinare i rapporti con il Terzo Settore e i relativi adempimenti connessi e all’art.3.2 definisce regola la forma di co-progettazione;

- Con deliberazione n. 934/01.09/2023 del 10/07/2023 ad oggetto: “Aggiornamento Albo dei Soggetti Accreditati per i rapporti di collaborazione e partenariato tra l’ASL Città di Torino e gli Enti del Terzo Settore” è stato approvato il nuovo Albo dei Soggetti Accreditati con l’ASL Città di Torino;

Art. 2. - Principi guida e obiettivi della co-progettazione

- L’ASL Città di Torino, a seguito delle normative di riferimento (D.G.R. 14 ottobre 2002, D.G.R. n. 29-4854 del 31.10.2012, D.G.R. n. 118-6310 del 22.12.2017, è stata data applicazione al DPCM 12 gennaio 2017, recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza», D.G.R. n. 17-6174 del 07.12.2022 di attuazione del Decreto 23 maggio 2022, n. 77, “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”) sottolinea l’importanza della gestione in “rete” del paziente con bisogni di cure palliative e si esplicita la necessità di personale dedicato, separato dall’assistenza domiciliare integrata (ADI). L’Unità di Cure Palliative domiciliari, diventa l’elemento fondante per l’erogazione di cure palliative a qualsiasi livello di complessità (definiti “base” e “specialistico”, in base al livello di intensità assistenziale).
- L’obiettivo del presente bando è pertanto quello di coinvolgere ETS nell’erogazione di cure palliative domiciliari, al fine di migliorare la risposta ai bisogni via via crescenti della popolazione, favorire una integrazione dei percorsi fra setting assistenziali diversi, garantire una presa in carico precoce, aderire pienamente alle normative vigenti ai fini dell’accreditamento istituzionale e strutturare un modello organizzativo in grado di erogare cure palliative nel rispetto delle normative, e nel caso specifico rispondere in maniera adeguata al bisogno di cure palliative domiciliari del territorio della Città.

Articolo 3 - Oggetto della manifestazione di interesse e durata dell’accordo

- Alla luce delle premesse giuridiche sopra riportate, l’Azienda, attraverso un procedimento di evidenza pubblica, mira a selezionare un soggetto, che si propone in forma singola o in raggruppamento, qualificato a partecipare ad un’attività di co-progettazione di interventi descritti nel seguito del presente documento.
- Per la co-gestione di tali attività l’Azienda mette a disposizione complessivamente €. 950.000,00/anno per 4 anni, al termine di ogni anno il contenuto potrà essere aggiornato sulla base dell’andamento e dei risultati ottenuti.

- L'Azienda selezionerà i soggetti ritenuti idonei secondo i criteri specificati nel presente Avviso (art. 6 seguente). I soggetti selezionati verranno chiamati a partecipare ad un processo di progettazione insieme all'Azienda. L'accordo avrà durata di 4 anni rinnovabili dalla data di conclusione del procedimento di cui al presente avviso di manifestazione di Interesse.
- Al termine di ogni anno si procederà alla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti al fine di mettere in atto eventuali correttivi e aggiornamenti del contenuto dell'accordo.

Articolo 4. - Attività progettuali

L'attività progettuale si svolgerà nell'ambito delle cure palliative domiciliari. Attualmente le cure palliative domiciliari sono coordinate dalla S.C. Cure Palliative dell'ASL Città di Torino che agisce come punto di centralizzazione della domanda (presso la Centrale di Coordinamento di via Chambery 91/6) e come erogatore di parte dell'attività clinica (con la sua equipe multiprofessionale). Alla S.C. Cure Palliative è assegnata la governance dei processi e il monitoraggio del budget di spesa.

I pazienti presi in carico da una equipe di cure palliative domiciliari (aziendale e convenzionata) sono stati 1171 nel 2021, 1228 nel 2022 e si prevedono circa 1560 pazienti per il 2023. tale incremento è dovuto a diversi fattori: centralizzazione del bisogno, presa in carico di pazienti con patologia non oncologica, presa in carico precoce e/o in cure simultanee, presa in carico in urgenza (entro 24 ore dalla segnalazione).

La distinzione dell'attività di cure palliative in "base" e "specialistiche" prevista dai LEA del 2017 che si basa sul Coefficiente di Intensità Assistenziale (CIA) presenta numerosi limiti applicativi: il CIA è calcolato a posteriori (numero di passaggi degli operatori/giorni di assistenza); l'andamento della malattia (e quindi dei bisogni del paziente e della sua famiglia) può essere estremamente fluttuante, con periodi di grande criticità, e periodi relativamente stabili; non sempre la complessità clinica si accompagna a quella assistenziale (non è detto che un malato clinicamente complesso necessiti molti passaggi); prevedere l'andamento di una traiettoria di vita (e quindi delle future necessità cliniche e assistenziali di un paziente) presenta un margine di errore che non è totalmente azzerabile.

Inoltre la fragilità del contesto sociale cittadino (pazienti soli, nuclei famigliari ristretti, caregiver anziani) impone modelli di assistenza e cura flessibili e in grado di adattarsi alle reali necessità dei pazienti.

E' però indispensabile che tutti i pazienti bisognosi di cure palliative con qualsiasi livello di complessità vengano seguiti da operatori specificatamente formati in cure palliative e siano inseriti in una rete di percorsi che integrano il più possibile setting di cura e operatori diversi.

La co-progettazione dell'attività di cure palliative domiciliari è finalizzata quindi a creare un modello organizzativo di servizi che diano una risposta alle seguenti attività:

1. presa in carico di pazienti con bisogni di cure palliative di base (attività prevalentemente assistenziale). Fabbisogno stimato 800-1000 pazienti/anno
2. presa in carico di pazienti con bisogni cure palliative specialistiche (attività clinica e assistenziale) fabbisogno stimato: 450-550 pazienti/anno
3. presa in carico di pazienti con bisogni urgenti di cure palliative (istituzione di una "guardia attiva" diurna di una equipe di cure palliative 7/7)
4. presa in carico di soggetti in reperibilità notturna (in collaborazione con i servizi di continuità assistenziale e emergenza territoriale)

5. progetti speciali per pazienti e famiglie fragili con patologia non oncologica, rivolta in particolare a pazienti soli, a pazienti con caregiver anziano, a nuclei familiari con persone disabili o in condizione di particolare difficoltà, a pazienti senza fissa dimora o stranieri privi di percorsi socio assistenziali già attivati (circa 100 pazienti/anno)

Articolo 5. - Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

- Sono invitati a partecipare al presente Avviso pubblico gli iscritti all' "Albo dei soggetti accreditati per i rapporti di collaborazione e partenariato tra l'Asl Città di Torino e gli ETS" adottato con deliberazione n. 0000934/01.09/2023 del 10/07/2023 che abbiano comprovata esperienza nel campo della assistenza domiciliare a persone con bisogni di cure palliative.
- Nella proposta di partecipazione l'ente deve indicare a quale/i fra le 5 attività progettuali (Art. 4) ritiene di poter offrire il suo contributo, con quali risorse (umane, organizzative, tecnologiche, di formazione ecc.).
- Deve indicare le modalità di integrazione con le attività già svolte dalla SC Cure palliative (oltre alla centralizzazione e sviluppo delle domande, e la governance la SC Cure Palliative ha preso in carico in cure palliative domiciliari 330 pazienti nel primo semestre 2023).
- Deve indicare l'impegno di spesa prevista dall'attività offerta.
- Deve indicare l'eventuale contributo svolto a titolo gratuito o il cui finanziamento non grava sul budget aziendale.
- Deve indicare eventuali tematiche di potenziamento da sviluppare (anche nel tempo) che possano permettere il miglioramento della risposta ai bisogni di cure palliative della popolazione, l'integrazione dei servizi e dei setting di cura.

Articolo 6. - Modalità e criteri di selezione degli Enti

- Le proposte di adesione pervenute saranno prese in esame ed analizzate dall'Azienda, che le valuterà secondo i criteri esposti di seguito.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Qualità della proposta progettuale (max 50 punti)		punteggio massimo assegnabile
1	Coerenza della proposta con i principi enunciati nel documento di co-programmazione	10
2	Metodologie, strumenti, elementi di innovatività e flessibilità operativa	10
3	Procedure di monitoraggio e valutazione delle attività progettuali	10
4	Risultati attesi, con particolare riferimento alla	10

	tipologia e alla numerosità dei destinatari interessati dalle azioni proposte	
5	Risorse umane coinvolte	10
Altri criteri: curriculari, risorse in co-finanziamento (max 30 punti)		punteggio massimo assegnabile
1	Capacità, competenze e comprovate esperienze pluriennali nella progettazione, organizzazione e gestione di progetti con persone malate con bisogni di cure palliative	10
2	Capacità di radicamento nel territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e sanitario	10
3	Tipologia di risorse in co-finanziamento	10

- Un'apposita Commissione, nominata dall'Azienda, esaminerà le proposte pervenute e selezionerà le proposte che per il punto sviluppato avranno ottenuto il punteggio migliore.
- Gli enti che presentano intendono presentare un progetto che coinvolge più punti fra i 5 indicati nell'articolo 4, verranno valutati secondo la griglia di riferimento per ogni punto sviluppato.
- Il soggetto o i soggetti sottoscrittore della/e proposta/e selezionate assumeranno il ruolo di partner della co-progettazione. Ruoli, funzioni, incarichi e budget saranno discussi e decisi durante la fase di co-progettazione. Il tavolo di co-progettazione potrà approvare specifiche regole di auto-regolamentazione dell'attività.

Art. 7 - Modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse

La domanda, redatta in conformità all'Allegato al presente Avviso, sottoscritta e corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, dovrà pervenire a mezzo PEC, all'indirizzo: protocollo@pec.aslcittaditorino.it, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso.

Nell'oggetto della mail PEC dovrà essere riportata la dicitura: "Candidatura per l'individuazione di partner in co-progettazione di attività di supporto per l'erogazione delle Cure Palliative a domicilio".

Art. 8 – Graduatoria

Sulla base della valutazione effettuata, secondo i criteri sopra indicati, verrà redatta apposita graduatoria con indicazione del soggetto proponente ammesso alla co-progettazione. La graduatoria approvata con delibera dell’Azienda, sarà pubblicata sul sito web dell’Azienda.

Art. 9 –Trattamento dati personali

I dati personali forniti dagli interessati saranno raccolti presso le strutture organizzative dell’Azienda per le finalità del presente Avviso e trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii..

La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/2003 cit. e ai sensi dell’art. 28 del Regolamento UE n° 2016/679 del 27 Aprile 2016.

Art. 10 – Pubblicità

Il presente Avviso viene pubblicato sul sito web dell’Azienda al seguente indirizzo:
<https://www.aslcittaditorino.it/bandi-ed-esiti-di-gara/>

Art. 11 – Informazioni

Per quanto non previsto dal presente avviso si fa integrale rinvio alla vigente normativa in materia. Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla segreteria delle Cure Palliative, all’indirizzo curepalliative@aslcittaditorino.it.

La presente copia e' conforme all'originale depositato presso gli archivi dell'Azienda ASL Citta' di Torino

67-6D-72-27-E3-B1-4A-B0-65-98-22-D5-D1-7E-59-EA-96-70-EB-06

CAdES 1 di 4 del 11/10/2023 13:21:51

Soggetto: Carlo Picco PCCCRL60E17L013P

Validità certificato dal 28/12/2022 12:18:43 al 28/12/2025 02:00:00

Rilasciato da InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT con S.N. 00E1 6942



CAdES 2 di 4 del 10/10/2023 12:20:36

Soggetto: Stefano Taraglio TRGSFN59M17L219E

Validità certificato dal 13/01/2023 13:01:07 al 13/01/2026 02:00:00

Rilasciato da InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT con S.N. 00E5 BBC7



CAdES 3 di 4 del 10/10/2023 10:19:00

Soggetto: Elena Teresa Tropiano TRPLTR77E58F205A

Validità certificato dal 28/07/2021 12:38:02 al 28/07/2024 02:00:00

Rilasciato da InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT con S.N. 015F 9887



CAdES 4 di 4 del 06/10/2023 14:17:41

Soggetto: Chiara Masia MSACHR64M53F335U

Validità certificato dal 11/01/2021 11:15:20 al 11/01/2024 02:00:00

Rilasciato da InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT con S.N. 0149 9DB0

